

INFRASTRUTTURE. Al Marco Polo di Venezia, vertice fuori programma tra Marchi, Arena, il bergamasco Radici, Riggio di Enac e l'avvocato Di Palma per Montichiari

Aeroporti, nozze in vista con Bergamo

L'accordo con Orio al Serio potrebbe essere già pronto entro quest'anno: una nuova società con il Catullo per gestire e sviluppare lo scalo bresciano

Maurizio Battista
inviato a VENEZIA

Il vertice che non ti aspetti. Nella sala conferenze dell'aeroporto Marco Polo di Venezia dove De Rita espone l'ultima ricerca del Censis sul rapporto tra aeroporti e comunità locali nel nuovo polo del Nordest, il tema di sottofondo è se e quando in questa nuova aggregazione entrerà anche lo scalo di Bergamo, vale a dire Orio al Serio. Mentre Enrico Marchi, presidente di Save, annuncia sibillino che «su Verona avremo presto novità positive» e il presidente del Catullo Paolo Arena rivela che con Orio al Serio è stato aperto «un tavolo tecnico riservato per parlare del futuro e della gestione di Montichiari», ecco che arriva il presidente di Sacbo, Miro Radici. Sacbo è la società che gestisce Orio al Serio e che ha una forte attenzione su Montichiari, scalo vicino e con grandi potenzialità che potrebbe assorbire sia i voli che le merci che da Bergamo dovranno giocoforza traslocare per le limitazioni ai voli notturni.

Sacbo aveva presentato ricorso al Tar contro la decisione del Governo di assegnare la concessione per Montichiari direttamente alla Catullo spa, ottenendo pure ragione. L'altro giorno era prevista la discussione davanti al Consiglio di Stato ma siccome ora, grazie anche a Marchi, la Catullo



Marchi, Radici, Arena e Riggio fotografati all'aeroporto di Venezia

e Sacbo si parlano, è stato chiesto di comune accordo un rinvio a giugno. Nel frattempo dovrebbero maturare le nozze tra il Polo aeroportuale del Nordest e il più importante aeroporto per voli low cost e tra i primi per i cargo. Il che significherebbe dare finalmente attività e sviluppo a Montichiari, uno scalo che ha divorato milioni e milioni di euro restano semideserto.

E così ieri mattina Arena, Marchi, Radici insieme con il presidente di Enac Vito Riggio e l'avvocato Di Palma dell'Avvocatura dello Stato si sono ritrovati a discutere riservatamente sui tempi e i modi per arrivare a una prima intesa perché è interesse di tutti, da quanto è trapelato, che per Montichiari si passi quanto prima dalle carte bollate ai voli concreti che portino crescita, reddito e sviluppo. Marchi

ha un obiettivo: «Dobbiamo migliorare le sinergie avviando il dialogo con Bergamo: devono smettere le baruffe, i litigi e i campanilismi. L'obiettivo è che anche lo scalo di Brescia venga messo a sistema. Il rinvio del Consiglio di Stato, che abbiamo chiesto, è stato sicuramente un segnale positivo per lavorare a un accordo».

Arena rivela che «con Bergamo è stato avviato un tavolo di discussione molto riservato che ha l'obiettivo di trovare le sinergie possibili per accelerare lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture di Montichiari».

Aggregazioni aeroportuali che anche ieri hanno ricevuto la benedizione del ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi che in una lettera ai promotori del convegno ha scritto: «Valuto positivamente questa aggregazione del Nordest



L'aeroporto Catullo cerca una intesa con Orio al Serio per la gestione di Montichiari: accordo entro l'anno

che va nella direzione indicata dal Piano nazionale aeroporti con uno sviluppo delle specializzazioni in base ai bacini di traffico».

E in questo senso, da quanto è filtrato, si è espresso anche il presidente di Enac Vito Riggio al termine del colloquio riservato che si è svolto nel ristorante della sala Vip. E con l'ausilio di tecnici così esperti, si è ragionato anche sulla strada da intraprendere: la possibilità concreta è che l'accordo con Sacbo per la gestione e lo sviluppo di Montichiari si chiuda già entro quest'anno. Il progetto cui sta lavorando la società Catullo con Sacbo è la creazione di una newco (nuova società) finalizzata esclusivamente allo scalo bresciano. In questo modo Bergamo entrerebbe, seppur parzialmente, nel nuovo polo aeroportuale del Nordest. ●

Ricerca Censis

I Veneti: dai voli passano la crescita e lo sviluppo

I veneti hanno fame di aeroporti. Vogliono volare. Perché dagli aeroporti passa la crescita, si afferra lo sviluppo, si entra nel mondo globale e si intercetta la ricchezza che viaggia nei cieli del mondo e che viene stimata in centinaia di miliardi di euro. È un Veneto che supera la dimensione «terragna», dice Giuseppe De Rita, patron storico del Censis, per sposare la globalizzazione e ragiona non più come

Lombardo-Veneto schiacciato sulla pianura padana ma come Nordest votato all'export. È questo l'atteggiamento positivo verso le infrastrutture, che devono essere anche «facilmente raggiungibili», che emerge dalla ricerca commissionata al Censis da Save per sondare il rapporto tra gli aeroporti e le comunità locali. «I Veneti si aspettano buone infrastrutture e non credono alla decrescita felice perché credono ancora nella crescita nel mondo, tenendo i piedi ben piantati nel Veneto. Non c'è sviluppo senza infrastrutture».

I veneti volano spesso, sono viaggiatori, ritengono che gli aeroporti alimentino il business del turismo; il 74% è favorevole al Polo aeroportuale del Nordest e oltre il 70% ritiene che gli scali portino crescita economica. Un buon aeroporto deve però avere tante rotte ed essere attento all'ambiente. **M.B.**

Regione

Trasporto, a Verona altri 264mila euro

Dalla Regione arriveranno più risorse finanziarie per il trasporto pubblico su gomma, a Verona. Si tratta di ulteriori 264.000 euro in più al territorio veronese rispetto alla proposta originaria della Giunta dell'agosto scorso, ma soprattutto sarà prevista l'entrata in vigore in modo totale e definitivo dei costi standard nel riparto dei fondi per il trasporto pubblico locale. Ciò garantirà da ora e nei prossimi anni a tutte le province del Veneto, quindi anche a Verona (che negli anni scorsi pativa un gap consistente rispetto ad esempio a Venezia), la certezza di risorse ottimali tarate sulle effettive necessità di servizi nell'area da coprire.

«L'impegno della Commissione Trasporti in Consiglio regionale, che io presiedo – spiega il leghista Andrea Bassi – era di far entrare finalmente in vigore nell'anno 2014 la riforma del riparto che prevedesse i costi standard e non più, nemmeno in parte, la spesa storica come criterio per la divisione dei fondi. È il frutto», conclude Bassi «dell'ottimo lavoro della Commissione tecnica, sottoscritto dalla quasi totalità dei Comuni capoluogo e da tutte le Province venete».

ALTA VELOCITÀ. Sabato la presentazione delle osservazioni dei deputati veronesi, ma poi Rotta e D'Arienzo si sfilano

Tav, ora è scontro e imbarazzo nel Pd

E a Sommacampagna, Allegri (Pd): «Scopro dal giornale la proposta del Pd nel mio Comune»

Giorgia Cozzolino

I deputati veronesi del Partito Democratico si «spaccano» sulla Tav. Tutti concordi sulla necessità di prendere il «superreno» al volo, come possibilità di crescita per la città, si dividono invece sull'ultimo tratto del tracciato che dovrebbe essere propedeutico al colle-

gamento con il Quadrante Europa.

Sabato scorso i quattro parlamentari, Gianni Dal Moro, Diego Zardini, Alessia Rotta e Vincenzo D'Arienzo, con l'appoggio del segretario provinciale Alessio Albertini e i consiglieri comunali Luigi Ugoli, Damiano Fermo oltre al membro di minoranza del Consorzio Zai Giancarlo Montagnoli e Luca Trentini, responsabile Infrastrutture del Pd provinciale, hanno presentato in pompa magna le osservazioni al progetto definitivo della Tav Brescia-Verona, accusando il

Comune di Verona di sottovalutare il rischio che l'Alta velocità passi per la città tagliando fuori l'interporto. A tal proposito, i parlamentari hanno presentato una modifica del tratto finale del tracciato: spostando cioè da nord a sud, ovvero dal territorio di Sona a quello di Sommacampagna, il collegamento per il «nodo di Verona» così da rendere possibile l'ingresso diretto al Quadrante Europa da ovest anziché, come avviene ora, da est.

Alla presentazione, l'avvocato Daniele Giacomazzi, che ha curato la variante proposta

dal Pd, ha assicurato che la modifica non comporterebbe aggravanti né disagi per il territorio investito.

Ma i dubbi sulla proposta sono stati subito evidenti, soprattutto a Sommacampagna dove nessuno era a conoscenza della proposta: né il sindaco Graziella Manzato, né il suo vice e assessore all'Urbanistica Giandomenico Allegri, entrambi del Pd. La stessa deputata Alessia Rotta si è resa conto solo successivamente che la proposta che stava presentando non andava semplicemente a tutelare il Quadrante Euro-



Fa discutere la Tav a Verona

pa, ma investiva il Comune in cui abita. E così, sia lei che D'Arienzo hanno fatto retromarcia e le osservazioni in questione sono state firmate solo dai deputati Dal Moro e Zardini.

Grande imbarazzo quindi all'interno del Pd scaligero: da una parte i due firmatari e la segreteria provinciale, convinti della bontà della proposta, si dicono dispiaciuti del dietrofront dei due colleghi, e dall'altra D'Arienzo non motiva la sua mancata sottoscrizione e risponde solo con un lapidario: «Mi rimetto ai lavori del partito» al quale si scopre aver scritto una dura e-mail con tutta una serie di perplessità sulla proposta. Alessia Rotta, anche lei in difficoltà, ammette di non aver avuto il tempo di

valutare bene la variazione, ma rimarca di condividere il «concetto di base delle osservazioni, ovvero la salvaguardia del Quadrante Europa».

Fronte più caldo invece a Sommacampagna, dove da una parte il sindaco Manzato afferma di «non essere d'accordo con la proposta» ma evita con cura polemiche e si dice serena che l'idea verrà valutata seriamente e che non sarà fattibile. Meno diplomatico Allegri che reputa un «grave errore non essersi confrontati prima con il territorio». E, sardonico, dice: «Sulla Tav mi siedo al tavolo con Cepav Due ed Rfi ma scopro solo dai giornali della proposta dei deputati del Partito Democratico». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEPHY®

CALZATURE UOMO DONNA BAMBINO
ABBIGLIAMENTO

SVUOTA TUTTO

DOMENICA SEMPRE APERTO

seguici su 

SCONTO -50%

da sabato 22 novembre a venerdì 5 dicembre

CAPRINO V.SE - S.S. CAPRINO-SPIAZZI - Via M. Baldo, 51 - Tel. 045 7241251 - www.stephy.it